

2 settembre

02/09/2021 Il Secolo XIX (ed. Genova) pag. 14	1
02/09/2021 Il Secolo XIX (ed. Genova) pag. 15	2
02/09/2021 L'Eco di Bergamo pag. 13	3
01/09/2021 La Repubblica.it (ed. Genova) La procura: "Stalking per le minacce a Bassetti"	4
01/09/2021 Nove da Firenze No Green pass: in pochi alla manifestazione di Firenze	5
01/09/2021 TeleNord No Green Pass, Assoutenti: "Manifestazione flop, pronte denunce per procurato allarme"	6
01/09/2021 Genova24.it Niente blocchi dei treni dei no green pass, Assoutenti: "Allora li denunciemo per procurato allarme"	7
01/09/2021 Ferrovie.Info Ferrovie: No Green Pass, Assoutenti, "Li denunciemo per procurato allarme"	8
01/09/2021 La Voce del NordEst.it Green pass, da oggi scatta l'obbligo su autobus, aerei e treni. Cabinovie e funivie al 50%. Viminale: "Saremo intransigenti su proteste"	9
01/09/2021 Agenzia giornalistica Opinione ASSOUTENTI * " NO GREEN PASS ": TRUZZI, « IL CODICE PENALE PUNISCE CHI BLOCCA I TRENI ED INTERROMPE UN PUBBLICO SERVIZIO, PREFETTI E FORZE DELL'ORDINE DEVONO INTERVENIRE »	11
01/09/2021 ImperiaPost Imperia: "no green pass" annunciano blocco treni, parla Comitato Pendolari. "Liberi di esprimere dissenso, ma inaccettabile minacciare di interrompere circolazione. È un diritto di	12
01/09/2021 Primo Canale No green pass, niente invasione dei binari: pochi manifestanti alla stazione di Genova Principe dissuasi dalle forze dell'ordine	14
01/09/2021 IVG.it Nessuna manifestazione "No Green Pass" in stazione, Assoutenti: "Li denunciemo per procurato allarme"	15
01/09/2021 Savona news.it No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"	16
01/09/2021 La voce di Genova No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"	17
01/09/2021 Primo Canale No Green pass, niente invasione dei binari e due denunce	18
01/09/2021 Liguria 24 Nessuna manifestazione "No Green Pass" in stazione, Assoutenti: "Li denunciemo per procurato allarme"	19
01/09/2021 Il Nazionale.it No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"	20
01/09/2021 Sanremo news.it No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"	21

GENOVA



Le nuove regole anti Covid



Green pass in terminal e stazioni Varchi e controlli, ma l'avvio è ok

Tre passeggeri respinti agli imbarchi dei traghetti. Blocco dei treni, protesta flop: in questura due manifestanti

Matteo Dell'Antico
Silvia Pedemonte

Scuola, università, stazioni, porti e aeroporti. Quella di ieri è stata una giornata nella quale sono partite nuove regole che prevedono l'obbligo del Green pass per accedere a luoghi pubblici e mezzi di trasporto. Sempre ieri, alla stazione Principe, è stato un flop la protesta dei "no Green pass": una decina scarsa di persone a Genova hanno accolto l'appello di certificazione vaccinale sui treni a lunga percorrenza.

Ieri l'Ateneo genovese ha attivato 20 varchi per il controllo

del Green pass del personale docente e tecnico amministrativo (più di 2500 persone). La verifica sarà invece su un campione del 10 per cento degli studenti.

I controlli sono scattati ieri anche nelle scuole cittadine alle prese con riunioni dei docenti e incontri preparatori in vista della prima campanella (il 15 settembre). Tre le situazioni di criticità nelle scuole della città: ieri pomeriggio è stata convocata, in via urgente, una riunione dei dirigenti scolastici in particolare sui provvedimenti da mettere in atto nei confronti del personale che non regolarizza la propria posi-

zione entro cinque giorni (scattati da ieri, con l'obbligo del Green pass). Il via nel mondo della scuola non è stato senza tensioni con, in particolare, un caso eclatante che ha riguardato una maestra di scuola elementare: Monica Chiavello, 48 anni, al momento della vaccinazione ha scritto, sui moduli di autorizzazione, di essere costretta per non perdere il posto di lavoro. Non è stata vaccinata.

I CONTROLLI IN STAZIONE

La verifica della certificazione, ieri, in stazione, è stata non solo a bordo dei treni Intercity, Intercity Notte e alta velocità,

ma anche sui binari, con un incremento del personale addetto da parte di Ferrovie. Fra i passeggeri in attesa o quelli che arrivano la maggioranza è favorevole alla certificazione verde. E c'è anche chi chiede che la stessa misura venga estesa sui regionali e pure ai supermercati. Jeremy Bensimon e Ilana Maman sono arrivati a Principe da Parigi: «Siamo qui in vacanza, a bordo ci hanno chiesto il Green pass e crediamo sia giusto così. Anche da noi in Francia è la stessa cosa. È la soluzione corretta per uscire da questa situazione». Vincenzo Panza è pendolare su lunga percorrenza: «Prendo il

treno tutti i giorni e credo che il Green pass sia uno strumento utile e necessario allo stesso tempo. Accanirsi contro il vaccino non porterà altro che ad allungare questa pandemia». Mary Novati è fra le viaggiatrici che vorrebbero la certificazione verde anche sui regionali: «Quando sono venuta in Liguria lo scorso 14 agosto il regionale su cui viaggiavo era pieno di gente, anche in piedi. Dovrebbero chiedere il Green pass su tutti i treni». Maria Alberti, in attesa del treno, riflette: «Credo che il Green pass sia necessario per tutelare sé stessi e gli altri, ma io metterei direttamente l'obbligo della vac-

cinazione a tutti così non ci sarebbe più necessità della certificazione verde, naturalmente escludendo le persone fragili». Pensare alla collettività: è la riflessione che fa Rosa Scrivano, genovese residente a Milano: «Ho un figlio microbiologo e insieme abbiamo parlato tanto del vaccino. Sono favorevolissima al Green pass e spero che tutti si adeguino alle regole per uscire al più presto dalla pandemia». Estendere la certificazione verde anche a chi entra al supermercato è la linea di Anna Giuliani: «Speriamo che le persone accettino il Green pass. Questo provvedimento coinvolge già un bel numero di persone, ma se l'emergenza dovesse continuare bisognerebbe pensare di estenderlo anche ai supermercati». In banca anche Elio Santo, 91 anni: mostra il certificato stampato su carta.

AEROPORTO E TRAGHETTI

Anche all'aeroporto di Genova, da ieri mattina, è obbligatorio avere il Green pass per i voli nazionali. Il certificato verde viene controllato per tutti i voli in partenza dal "Colombo" direttamente all'interno dello

Assoutenti: «Manifestazione fallita, ma ampio spiegamento di forze: vanno accusati di procurato allarme»

Minacce a Bassetti, altri 50 nel mirino della Digos Negazionisti, 25 denunce negli ultimi due mesi

IL CASO/1

Matteo Indice

Nel mirino di polizia e Procura finirà (almeno) un'altra cinquantina di persone, oltre alle otto che la Digos ha già segnalato ai pm. È il numero di soggetti più o meno identificabili che, negli ultimi tre mesi,

hanno perso di mira Matteo Bassetti, con intimidazioni sia via social, sia al telefono, sia via mail. L'infettivologo oggi sarà sentito in Procura, accompagnato dal suo legale Rachele De Stefanis, per fare il punto della situazione e descrivere la variante para-mafiosa degli attacchi appena subiti: «Abbiamo amici importanti anche al Nord - gli è stato riferito in una delle ultime chiamate - bada

bene a quello che fai e a quello che dici».

Al momento sono tre i pm che si sono occupati della sua vicenda: Gabriella Marino, Federico Panichi ed Eugenia Menichetti, ma è possibile che tutti gli episodi siano accorpati in un unico faldone e che vengano contestati nuovi reati, in primis lo stalking avendo l'infettivologo cambiato alcuni spostamenti abituali a valle delle mi-

nacche. «Sono due giorni che ricevo 120 telefonate ogni ventiquattrore, molti anonimi e altri identificabili - ha aggiunto ieri Bassetti - . Questo si chiama proprio stalking. Forse non mi hanno ancora conosciuto, mi stanno solo rafforzando. Le scuse non m'interessano e andrò a processo fino all'ultimo grado di giudizio non per i soldi dei risarcimenti, che intendo dare in beneficenza, ma per-

ché è giusto dare un segnale. È inammissibile che lo Stato italiano non riesca a controllare ciò che accade su Telegram dove sono state diffuse le informazioni sensibili mie e di alcuni colleghi», conclude il primario.

IL RESTO DEL FRONTE NO VAX

Due donne denunciate per non aver fornito immediatamente le proprie generalità e una anche per oltraggio a pubblico ufficiale. Entrambe erano state fermate dalla polizia davanti all'atrio della stazione Principe poiché partecipavano alla manifestazione dei no Green pass convocata in tutta Italia attraverso social, ma senza alcuna autorizzazione da parte della questura. Pure nel capoluogo ligure, come altro-



Matteo Bassetti

BALOSTRO

Amt, nuovi controlli

Martedì gli ispettori Amt hanno controllato 2.022 passeggeri dei bus 17, 18, 36, 37 e 46 sanzionando 142 persone. Registrando un tasso di evasione del 7%.



Ritiro pacchi e lettere

Per il ritiro di corrispondenza e pacchi giacenti alle Poste è possibile prenotare l'accesso tramite l'app Ufficio Postale o via WhatsApp (al 371-5003715).



Lavori a San Benigno

Nell'ambito del rifacimento del nodo di San Benigno, fino al 28 ottobre, in via di Francia, restringimento a due corsie allo sbocco della Sopraelevata.



Le nuove regole anti Covid



1) e 5) Controlli nelle stazioni; 2) Mari Novati; 3) Anna Giuliani; 4) Vincenzo Panza; 6) Rosa Scrivano; 7) Elio Santo; 8) Maria Alberti BALOSTRO E VEDOVA

Monica Chiavello, maestra, ha presentato una dichiarazione scritta Il rifiuto dei sanitari e al polo del Teatro della Gioventù arriva la polizia

All'hub per vaccinarsi: «Qui perché obbligata» Ma il medico dice no

IL CASO/2

Al momento di firmare il foglio per l'autorizzazione alla vaccinazione anti Covid 19 Monica Chiavello, 48 anni, maestra di scuola elementare al Lagaccio, prende la penna. E non si limita a una sigla. «Mi sento costretta a sottopormi a questa vaccinazione perché rischio il posto di lavoro e sono monoreddito» scrive, sul modulo, davanti ai medici nell'hub vaccinale del Teatro della Gioventù. E, ancora: «Accetto di essere vaccinata dal momento che, sotto coercizione e non per mia volontà devo sottopormi come "cavia" in un vaccino in cui non credo a causa della sospensione dello stipendio. Non mi ritengo responsabile di eventuali danni o "effetti avversi" alla mia persona e, in tal caso, pretendo di essere risarcita dallo Stato».

Parole che sollevano un caso: davanti alle frasi scritte sul modulo dalla maestra - pronunciate ieri in tarda mattinata, all'hub vaccinale del Teatro della Gioventù - i medici non procedono con il vaccino. Il principio messo in atto è quello che vale per ogni consenso informato, come viene spiegato dall'Asl3 (l'hub vaccinale del Teatro della Gioventù è gestito da privati per conto del sistema sanitario nazionale): «Il medico vaccinatore, dopo aver completato l'anamnesi pre-vaccinale e aver informato la persona con una comunicazione adeguata sullo scopo della vaccinazione, sul tipo di vaccino che verrà somministrato e sulle possibili reazioni avverse acquisite, sullo specifico modulo, il consenso o il dissenso alla vaccinazione da parte dell'utente».

Un consenso, quello compilato ieri dalla signora Chiavello, che non è stato ritenuto dai medici idoneo per procedere alla vaccinazione. La maestra di scuola elementare ha contattato le forze dell'ordine che sono arrivate all'hub di via Cesarea. E, sempre lei, annuncia di voler procedere con



Controlli al liceo King di Sturla

BALOSTRO



Monica Chiavello



Erica Matri

una vera e propria causa, incaricando l'avvocato Daniele Granara. Ovvero: il legale chiavarese, docente dell'università di Genova e Urbino che, proprio ieri mattina, ha depositato alla Camera e al Senato la petizione di 27.252 mila firme di docenti, personale amministrativo e tecnico, genitori, per il "no" al Green pass a scuola.

«NON SONO UNA NO VAX»

«Non sono una no vax, sono contraria a questo vaccino che è sperimentale - afferma Chiavello - per poter lavorare a scuola, però, dal primo settembre serve il Green pass. Lo chiedono anche per le riunioni a distanza. Sono monoreddito, ho due figli: non posso permet-

termi di perdere il lavoro. Ho deciso allora di vaccinarli specificando, però, di essere obbligata per poter continuare a fare il mestiere che amo, a stare con i bambini. E i medici non hanno voluto. Ho chiesto che almeno rilasciassero un foglio con scritto che non ero stata vaccinata, pur presentandomi, ma nemmeno questo è stato possibile».

La modalità messa in atto ieri da Chiavello, con la sottolineatura di doversi sottoporre alla vaccinazione pur di conservare il posto di lavoro e con la richiesta di risarcimento danni allo Stato è una strada che verrà abbracciata anche da altri contrari al Green pass del mondo della scuola. Il gruppo, a

Genova e in Liguria, comunica tramite Telegram. E, da ieri, ha iniziato anche questa battaglia. Così per esempio farà anche Erica Matri che ha 48 anni ed è inquadrata come personale Ata (amministrativo e tecnico, ausiliario) al Paul Klee. «Sono fissa dal 2017, ero precaria dal 2008 - afferma Matri - non sono d'accordo nemmeno alla delega che viene data, da parte di alcuni presidi, ai collaboratori scolastici per il controllo della certificazione verde. C'è anche un tema di privacy». Matri ieri ha scelto di andare a donare il plasma in modo da risultare non in servizio a scuola. Si presenterà in questi giorni per la vaccinazione ma, come

L'insegnante: «Sono monoreddito, non posso permettermi di non lavorare»

Un'altra collaboratrice scolastica: «Troppi per me duecento euro di test anti Covid»

Chiavello, specificherà di dover fare il siero anti Covid per mantenere il posto di lavoro. «Guadagno meno di mille euro, non posso certo permettermi di spendere 200 euro di tamponi ogni mese», sostiene.

«TAMPONI? NON POSSO PAGARLI!»

Dopo il quinto giorno consecutivo di mancata regolarizzazione scatta la sospensione del lavoratore. Anche di questo si è parlato, ieri, nella maxi riunione in videoconferenza fra i dirigenti delle scuole friulane. Un vertice a distanza convocato d'urgenza alla luce del bilancio, non buono, del primo giorno di Green pass a scuola e dei chiarimenti attesi dai dirigenti delle scuole. Ai dati dell'ufficio scolastico regionale i non vaccinati del personale scolastico risultano, in tutta la Liguria, tremila. Circa la metà di questi lavorano a Genova. Matri è fra i 27.252 firmatari della petizione depositata ieri dall'avvocato Daniele Granara. Fra le richieste contenute nella petizione c'è il non convertire in legge il dl del 6 agosto scorso, ovvero le linee che hanno previsto, da ieri, l'introduzione della certificazione verde anche per il mondo della scuola. «È un siero sperimentale - afferma, all'esterno dell'hub vaccinale di via Cesarea, Erica Matri - ci costringono a farlo. Io sono monoreddito: se perdo il lavoro a scuola, a 48 anni, dove vado?».

S.PED.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIERO RIGHI
DIRETTORE GENERALE
AEROPORTO DI GENOVA

«Passeggeri muniti di Green pass e controlli veloci: nel primo giorno di verifiche tutto è filato liscio»

scalo, sia per chi effettua il check-in nello scalo sia per chi lo effettua già online. «Tutto quanto è filato liscio e non ci sono stati problemi - dice Piero Righi, direttore del Cristoforo Colombo - I passeggeri erano tutti quanti muniti di Green pass e informati delle novità: i

controlli sono stati veloci». Il certificato verde da ieri è richiesto anche su tutti i trasporti marittimi interregionali. In porto, a Genova, l'attenzione è concentrata sui traghetti che partono soprattutto direzione Sardegna e Sicilia. «Non ci sono stati grandi intoppi. Un passeggero polacco in imbarco per la Sardegna senza Green pass è stato lasciato a terra e un paio di stranieri hanno fatto ricorso al tampone», dice Edoardo Monzani, l'amministratore delegato di Stazioni Marittime. «Questo obbligo doveva essere applicato prima», dichiara Ilaria Meloni, tra i passeggeri di un traghetto che fa la spola tra Genova e la Sardegna. «Per spostarsi è giusto avere il Green pass, siamo più sicuri», aggiungono due turisti piemontesi, Francesca Carucci e Giacomo Grassone, che si stanno imbarcando per la Sardegna. «Sto partendo per Porto Torres - dice Leina Pani. - Ho fatto il vaccino e ho il Green pass ma non credo sia giusto obbligare le persone a vaccinarsi». — (Hanno collaborato Matteo Politano e Alberto Maria Vedova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve, il sit-in che prevedeva il blocco del trasporto ferroviario, è stato un flop. Alla fine i partecipanti sono stati una decina, ma qualche tensione con la polizia c'è stata comunque, tanto che sono scattate due denunce. La prima a una donna che non aveva i documenti, e dopo essere stata portata negli uffici di via Diaz ha ostacolato il lavoro della polizia impedendo la sua identificazione. La seconda a un'altra manifestante che, alla richiesta di fornire la carta d'identità, ha insultato gli agenti e ha rifiutato di seguirli in questura. Alla fine è rimasta a Principe, la Digos ha deciso di evitare atti di forza.

Da quando è iniziata la protesta contro il Green pass a Genova sono scattate 25 denunce (soprattutto per i cortei del sa-

bato in via XX Settembre), cinque o sei persone ne hanno collezionate più d'una. Sono in corso accertamenti che potrebbero far aumentare il bilancio. Intanto Assoutenti ha annunciato che presenterà un esposto in Procura a Roma e alla polizia postale per procurato allarme. «Un flop totale le manifestazioni di oggi (ieri per chi legge, ndr), ma ora paghino per il dispiegamento di forze nelle stazioni», scrive l'associazione. Ieri pomeriggio a Principe c'erano tre blindati della polizia, due volanti e due pattuglie dei vigili. In tutto una trentina di agenti in divisa e una quindicina in borghese. Anche Brignole è stata presidiata dai carabinieri. Ma lì non si è presentato proprio nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

La certificazione non serve sui bus locali e su Trenord

Per quanto riguarda il trasporto, da ieri il green pass è obbligatorio sugli Intercity, Intercity notte e convogli ad Alta velocità, cioè tutte le Freccie di Trenitalia e Italo. Nel caso di Bergamo il pass è quindi necessario per accedere ai Frecciarossa in partenza alle

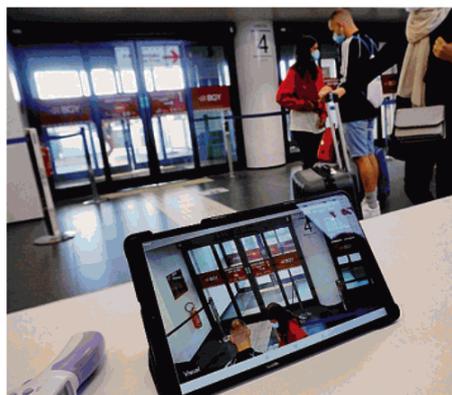
5,45, 8 e 16 e per quelli dalla capitale. Il green pass non è invece richiesto a bordo dei treni interregionali, anche quelli che effettuano un servizio tra due regioni diverse, per esempio da Milano a Verona via Treviglio. Nulla è invece cambiato per quanto concerne il trasporto pubblico locale,



quindi autobus e servizio Trenord.

Capito capienza: la normativa dell'80% è confermata sia in zona bianca sia in quella gialla. I treni Italo di Ntv viaggiano a capienza massima perché sono dotati di filtri Hepa (High efficiency particulate air filter), della stessa tipologia di

quelli a bordo degli aerei che garantiscono un ricambio continuo e completo dell'aria riducendo la presenza di particolato e di aerosol. È però obbligatorio indossare sempre la mascherina chirurgica o la ffp2, tranne quando si mangia o si beve, al proprio posto senza alzarsi.



L'attrezzatura per rilevare la temperatura in aeroporto FOTO COLLEONI



La coda per il controllo del certificato FOTO COLLEONI



La partenza pomeridiana del Pendolino FOTO BEDOLIS

Per scuola e trasporti via libera al piano «In presenza al 100%»

«L'obiettivo è condiviso: assicurare la ripresa della didattica in presenza al 100%». Il prefetto Enrico Ricci non ha dubbi: «Ripartiamo per mantenere questa condizione per tutto l'anno scolastico». Dal tavolo in Prefettura arriva il via libera al piano e la conferma di una ripartenza «con i mezzi di trasporto all'80% di capienza e 2 fasce d'ingresso alle 13 e alle 10».

«Nella prima ci saranno due terzi degli studenti, nella seconda la rimanente parte» spiega Emilio Grassi, direttore dell'Agenzia del trasporto pubblico locale. Metà degli studenti «uscirà invece alle 13, il 30% alle 14 e la restante parte tra le 14 e, in percentuale minore, alle 12». A fine ottobre è «in agenda una verifica della situazione, chiaramente se la capienza dei mezzi salisse al 100% le cose cambierebbero ancora». Nell'attesa si parte con 14 mila chilometri in più di corse rispetto all'offerta del settembre 2019» ricorda



Via libera al piano per la ripartenza delle scuole e dei trasporti

Grassi. Ovvero «86 autobus in più al giorno, 50 turistici e gli altri delle aziende, per un totale di 800 corse in più» rileva il prefetto. Che rivolge un invito a tutti: «Sui mezzi pubblici bisogna indossare la mascherina, quan-

to meno quella chirurgica anche se sarebbe meglio la ffp2».

Le questioni operative

Si riparte, quindi «anche se ovviamente serviranno 3-4 settimane per tarare il servizio» av-

visa Grassi. «Ma grazie alla mole di dati che ci siamo scambiati in queste settimane con le scuole il meccanismo dovrebbe essere comunque ben rodato» aggiunge Gianni Scarfone, direttore generale di Atb che mette sul tavolo altre due questioni: «Stiamo approfondendo a livello regionale e nazionale il tema dei controllori e del loro ruolo, ma anche il superamento della catenella come elemento divisorio della postazione dell'autista». Sembra un dettaglio, «ma quelle dei bus del trasporto pubblico locale hanno già diviso in plexiglass: eliminare la catenella ci permetterebbe di ripristinare la salita dalla porta anteriore e dividere così meglio i flussi». Nell'attesa il prefetto ha raccomandato «un attento controllo dei punti con maggiore afflusso da parte delle forze dell'ordine e del personale delle aziende».

«Mettiamola così, abbiamo recuperato i debiti a settembre e ora siamo pronti a ripartire» scherza Patrizia Grazianni, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: «La sfida è chiara: rientrare in aula il 13 settembre e rimanerci tutto l'anno scolastico: il vaccino ha cambiato la prospettiva, abbiamo il 90% del personale scolastico che l'ha già fatto e l'80% degli studenti over 12 che l'ha già ricevuto o è comunque in attesa». Il che «unitamente al modello di doppi in-

gressi e uscite multiple già rodato nei mesi scorsi ci dà un certo ottimismo».

La Moratti e l'Università

Diversa la questione dell'Università: «Prima eravamo al 25% in presenza, ora da ottobre si sale al 75% riservando la didattica a distanza a pochi e determinati casi» rileva il rettore Remo Morzenti Pellegrini. «Martedì la vicepresidente della Regione, Letizia Moratti, mi ha contattato sottolineando la necessità di un ingresso scagionato per le università lombarde, evitando così troppa pressione in poche fasce orarie».

Da qui la scelta «di partire dal 4 ottobre a Bergamo con 4 fasce dalle 8 alle 11: stiamo recuperando gli ulteriori spazi necessari». Nell'attesa «nessun problema per il green pass, abbiamo dovuto solo risolvere con Ats alcuni (pochi) casi di chi pur avendo già ricevuto la seconda dose era ancora senza certificato verde e si è presentato con l'attestazione cartacea del ciclo vaccinale completato». Da Milano, la Moratti plaude «all'iniziativa di Bergamo che mi auguro venga seguita in tutti gli atenei lombardi. La ripresa in sicurezza delle attività didattiche e dei trasporti è fondamentale per la Lombardia, per ripartire serve la collaborazione di tutti».

D. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No green pass, solo in sei alla protesta davanti alla stazione

Sisonopresentatesolo 5-6 persone ieri pomeriggio in piazzale Marconi alla manifestazione annunciata nelle chat dai gruppi «No green pass», proprio il primo giorno in cui il certificato verde è diventato obbligatorio anche sui treni Intercity e ad Alta velocità. Sul volantino diffuso sul gruppo Telegram «Basta dittatura!», dove sono state elencate 55 stazioni ferroviarie italiane in cui radunarsi, c'era scritto «Blocco stazioni ferroviarie. Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitù? Allora non partirà

nessuno», firmato da un sedicente «Popolo autogestito pacifico». E l'intenzione era proprio quella di bloccare la partenza dei treni a lunga percorrenza.

Ieri già dalle 13 una ventina di poliziotti si sono schierati di fronte all'ingresso della stazione ferroviaria e verso le 14.45 ha effettuato un sopralluogo anche il questore Maurizio Auriemma, che però non ha voluto rilasciare dichiarazioni alla stampa.

Il ritrovò dei manifestanti era previsto alle 14.30. Qualche persona identificata durante le scorse manifestazioni è stata

notata dagli agenti della Digos transitare per piazzale Marconi, senza però fermarsi. Solo intorno alle 16 si sono presentati 5-6 manifestanti, radunatisi nei pressi dell'ingresso della stazione, senza creare disordini. I poliziotti hanno controllato per tutto il pomeriggio anche l'interno della stazione. Sorvegliato speciale il binario 3, dal quale alle 16 è partito il Frecciarossa per Roma Termini, sul quale da ieri è obbligatorio esibire il green pass: anche qui la situazione è sempre rimasta sotto controllo. «Io sono controllo il green pass

contro i vaccini - ha detto uno dei manifestanti - e penso che il Covid sia stato gonfiato ad arte per gli interessi delle multinazionali del farmaco». Tra i presenti al raduno anche Giuseppe D'Occhio, direttore dei servizi generali e amministrativi in una scuola media della provincia. «Non sapevo del blocco dei treni - ha sottolineato -, ma sono contro l'obbligo del green pass e trovo giusta questa manifestazione. Io ho deciso in libertà di non vaccinarci perché ho avuto il Covid nel marzo 2020 e ho gli anticorpi. Stamattina (ieri, ndr)



Il questore coi poliziotti BEDOLIS

Alessio Malvone

La procura: "Stalking per le minacce a Bassetti"

Oggi la manifestazione dei no-vax. Il prefetto blinda le stazioni

di: Giuseppe Filetto

Al momento non c'è una vera scorta, dedicata 24 ore su 24, ma in Procura valutano se le minacce a Matteo Bassetti siano episodi isolati l'uno dall'altro, oppure se vi sia una regia comune. Inoltre, se si possa configurare il reato di stalking ai Non Vax ed ai No Green Pass che nelle ultime ore hanno alzato il livello di insulti e minacce via social e via telefono: sia all'infettivologo genovese, sia ad altri medici e politici esposti mediaticamente sul versante della pandemia; ma anche a giornalisti che sono stati presi di mira durante le recenti manifestazioni.

L'ipotesi di reato da subito farebbe scattare eventuali misure cautelari per chi ha messo in atto gli atti persecutori nei confronti del direttore di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino. Come il divieto di avvicinamento alla persona offesa o, nei casi più gravi, agli arresti domiciliari. Tanto che Bassetti per la giornata di domani è stato convocato dal procuratore capo (facente funzioni) Francesco Pinto e dalla pm Eugenia Menichetti, titolare del fascicolo già aperto per minacce, sul quale è iscritto il nome del 46enne genovese denunciato per l'episodio di domenica sera. Come si ricorderà, Bassetti è stato insultato per strada, seguito fin sotto casa e minacciato.

Della stessa inchiesta della magistratura fanno parte altre otto persone identificate e denunciate dalla Polizia Postale e dalla Digos per gli ingiurie, le aggressioni verbali e le minacce via social all'infettivologo. Le iscrizioni sono conseguenti alle querele (circa una ventina) presentate negli ultimi mesi dall'avvocato Rachele De Stefanis, legale di Bassetti, che ha chiesto l'intervento della magistratura. Soprattutto per la tutela del suo assistito. In proposito, i pm Pinto e Menichetti vogliono capire l'entità e la gravità delle minacce. E non è escluso che Bassetti sia convocato anche dal Prefetto, per disporre l'eventuale scorta dedicata. "Non mi interessa la scorta e non ho paura — sottolinea lui -. Il problema è che lo Stato deve perseguire queste persone rapidamente e dando segnali forti". Al direttore già dallo scorso dicembre è stata data la vigilanza dinamica: una volante della polizia o la radiomobile dei carabinieri che ad una certa ora passa sotto casa. Dall'altro ieri, invece, la "protezione" è stata potenziata, passando al terzo livello: il professore viene seguito da casa al lavoro e viceversa.

Stando a quanto racconta lo stesso Bassetti, le prime denunce erano scattate ad aprile scorso, quando la Digos avevano identificato due 50enni, uno residente a Trieste e uno a Cosenza. Il numero di telefono di Bassetti, ma anche di altri colleghi e virologi, è finito su un canale Telegram e da quel momento le molestie telefoniche sono aumentate. Inoltre, lettere anonime spedite in ospedale e nel luogo di lavoro della moglie.

"? un crescendo di odio e intolleranza — ripete il presidente della Regione, Giovanni Toti -: di fronte al quale gli uomini delle istituzioni non possono stare fermi". "Si tratta di un movimento eversivo ed organizzato", aggiunge l'infettivologo. Gli fa eco l'Assoutenti, che si dice pronta a presentare "una raffica di denunce contro i No Green Pass" che per la giornata di oggi hanno annunciato manifestazioni in tutta Italia, bloccando le stazioni e la circolazione ferroviaria, contro il certificato verde da esibire sui mezzi di trasporto pubblico a lunga percorrenza (treni, aerei e bus). "Chi arrecherà disagi, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio", dice Furio Truzzi, il presidente dell'associazione degli utenti. Il messaggio fatto circolare ieri dai manifestanti sul web: raduno alle 14,30 davanti alle stazioni. Poi, "alle 15 si entra e si resta fino a sera". L'invito a portare "anche i bambini perché sarà un'iniziativa pacifica come nei sabato passati". Si prosegue il 2 settembre con un presidio sotto i palazzi sede delle Regioni, dalle 10 alle 12. Il 3 settembre è la volta del presidio contro i mass media. Fra le città elencate, c'è Genova. E saranno oltre un centinaio gli uomini e le donne delle forze dell'ordine schierati oggi in presidio davanti alle stazioni per evitare disordini. Poliziotti e carabinieri presidieranno Brignole e Principe per evitare l'occupazione dei binari.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

No Green pass: in pochi alla manifestazione di Firenze

Esposto Assoutenti alla Procura e alla Polpostale: "Minacciato blocco treni, li denunciemo per procurato allarme"

Redazione Nove da Firenze

01 settembre 2021 19:11

Erano davvero in pochi alla manifestazione no Green pass organizzata oggi in zona stazione Firenze. Un flop che qualcuno rischia di pagare anche dal punto di vista economico.

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie, infatti, finiscono denunciati per procurato allarme: Assoutenti ha deciso di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

No Green Pass, Assoutenti: "Manifestazione flop, pronte denunce per procurato allarme"

L'associazione: "Hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività "

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Niente blocchi dei treni dei no green pass, Assoutenti: "Allora li denunciemo per procurato allarme"

"Flop totale ma paghino per il dispiegamento di forze presso le stazioni"

di Redazione

01 Settembre 2021 - 17:22

Genova. I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516?, chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ferrovie: No Green Pass, Assoutenti, "Li denunciemo per procurato allarme"

Publicato: 01 Settembre 2021

Assoutenti

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme.

Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green Pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Green pass, da oggi scatta l'obbligo su autobus, aerei e treni. Cabinovie e funivie al 50%. Viminale: "Saremo intransigenti su proteste"

Dal 1° settembre su treni, traghetti, aerei, ma anche per il personale scolastico e l'università: ecco cosa cambia. I 'no Green pass' annunciano il blocco dei treni del 1° settembre, contro l'obbligatorietà del certificato digitale verde con nuove regole. Sibilina, saremo intransigenti se qualcuno bloccherà i treni. Il Sottosegretario all'Interno: 'Andrà incontro ad una denuncia per interruzione di pubblico servizio'

NordEst - Green pass Italia, obbligatorio a partire da mercoledì 1° settembre, per per treni, traghetti, aerei, ma anche per il personale scolastico e per accedere all'università.

No Green pass, su Telegram è caccia a medici e politici

No green pass, Forza Nuova: "Blocchiamo treni in Italia" Minacce no vax, da Bassetti a Galli: "Sono come terroristi" Green pass Italia, da domani nuovi obblighi e regole

Il personale scolastico e universitario - ma anche gli studenti universitari - dovranno quindi esibire la Certificazione verde Covid-19. Sempre a decorrere dalla stessa data sarà consentito esclusivamente ai soggetti muniti di Green pass l'accesso e l'utilizzo di aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone; navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, ad esclusione di quelli impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina; treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Inter City, Inter City Notte e Alta Velocità; autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale.

"L'utilizzo degli altri mezzi di trasporto può avvenire anche senza green pass, fatta salva l'osservanza delle misure anti contagio", precisa il governo. La Certificazione è richiesta in 'zona bianca' ma anche nelle zone 'gialla', 'arancione' e 'rossa', dove i servizi e le attività siano consentiti. Restano quindi valide anche le regole adottate in Italia dal 6 agosto scorso, che prevedono l'obbligatorietà del Green pass per accedere ai servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi; musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; concorsi pubblici.

Come sempre, inoltre, la Certificazione dovrà attestare di aver fatto almeno una dose di vaccino oppure essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti oppure di essere guariti da Covid-19 nei sei mesi precedenti. Il Green pass Italia avrà durata 12 mesi.

Il Cts ha dato infatti il via libera alla proroga da 9 mesi a un anno della scadenza del certificato verde covid-19. Si ricorda inoltre che l'obbligo della Certificazione non si applica per accedere alle attività e ai servizi sul territorio nazionale alle seguenti categorie di persone: ai bambini sotto i 12 anni, esclusi per età dalla campagna vaccinale; ai soggetti esenti per motivi di salute dalla vaccinazione sulla base di idonea certificazione medica.

Fino al 30 settembre 2021, possono essere utilizzate le certificazioni di esenzione in formato cartaceo rilasciate, a titolo gratuito, dai medici vaccinatori dei Servizi vaccinali delle Aziende ed Enti dei Servizi sanitari regionali o dai Medici di medicina generale o Pediatri di libera scelta dell'assistito che operano nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-Sars-CoV-2 nazionale, secondo le modalità e sulla base di precauzioni e controindicazioni definite dalla Circolare Ministero della Salute del 4 agosto 2021: apre una nuova finestra.

Tutte le novità

AUTOBUS E TPL, CONTROLLI A TERRA: si prevede il "graduale riavvio delle attività di controllo" dei biglietti ma anche "delle prescrizioni relative ai dispositivi di protezione individuale, da effettuare, nella prima fase di riavvio, prioritariamente a terra". La capienza dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale ed extraurbano non deve essere superiore all'80%. Tuttavia potrà essere aumentata esclusivamente nel caso in cui sia garantito un ricambio di aria e un filtraggio "per mezzo di idonei strumenti di aereazione preventivamente autorizzati dal Cts".

TRENI: il green pass è richiesto per l'accesso ai treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Intercity, Intercity Notte e Alta velocità. La verifica della certificazione verde è effettuata a bordo treno all'atto di controllo del biglietto. Nel caso in cui il viaggiatore non la esibisca o risulti essere non veritiera, il viaggiatore viene invitato a spostarsi in una zona riservata ai passeggeri senza certificazione verde e dovrà scendere alla prima fermata utile.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Green pass, da oggi scatta l'obbligo su autobus, aerei e treni. Cabinovie e funivie al 50%. Viminale: "Saremo intransigenti su proteste"

La capienza è all'80%. È consentita la capienza massima a bordo dei treni a lunga percorrenza esclusivamente nel caso in cui sia garantito un ricambio di aria almeno ogni 3 minuti e l'utilizzo di filtri altamente efficienti.

AEREI: oltre il green pass, viene richiesto di osservare diverse misure, come prevedere percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e fino ai gate, mantenendo separati i flussi in entrata e uscita; misurare la temperatura; a bordo, la sostituzione della mascherina se si superano le quattro ore; gli indumenti personali nelle cappelliere devono essere custoditi in un contenitore monouso, consegnato al momento dell'imbarco.

Anche in questo caso è consentita la capienza massima a bordo degli aeromobili nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri Hepa.

NAVI E TRAGHETTI: anche qui dal primo settembre al 31 dicembre 2021 è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una certificazione verde l'accesso alle navi e traghetti adibiti a servizio di trasporto interregionale, sino al raggiungimento della capienza dell'80%. Sono esclusi i traghetti impiegati per i collegamenti nello Stretto di Messina, ai quali si applicano le prescrizioni previste per il Tpl marittimo come ad esempio per il collegamento da e per le isole minori.

FUNIVIE, CABINOVIE E SEGGIOVIE: indicate le percentuali di accesso, valide anche per i comprensori sciistici. Per le seggiovie: capacità di riempimento del 100%, con uso obbligatorio di mascherina. La portata è ridotta al 50% se le seggiovie vengono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento. Per le cabinovie e le funivie: capacità di riempimento non superiore al 50% e obbligo di mascherina. Non sono previste limitazioni per le scivie e i tappeti di risalita. Le precedenti capienze massime di riempimento del 50% "potranno essere elevate all'80% - viene aggiunto - nel caso in cui disposizioni legislative introducano, per tali mezzi di trasporto, l'obbligatorietà della certificazione verde Covid-19".

Cortei e proteste No Vax

I 'no Green pass' annunciano il blocco dei treni per mercoledì, 1° settembre, contro l'obbligatorietà del certificato digitale verde con nuove regole anche per treni, aerei e università, e Assoutenti ne chiede l'arresto "in flagranza di reato". A spiegarlo è la stessa associazione in una nota.

"Chi domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio", afferma Assoutenti, che si dice "pronta ad una raffica di denunce contro i 'No Green pass' che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia".

"Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire domani la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari - afferma il presidente Furio Truzzi - Il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

"Per tale motivo chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque domani bloccherà stazioni e treni, e siamo pronti a presentare una raffica di denunce alle Procure della Repubblica di tutta Italia contro i "No green pass" responsabili dell'interruzione della circolazione ferroviaria", prosegue Truzzi.

Assoutenti, infine, "esprime solidarietà al prof. Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro che hanno subito minacce ed aggressioni da soggetti contrari al Green pass, e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per domani, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione".

ASSOUTENTI * " NO GREEN PASS ": TRUZZI, « IL CODICE PENALE PUNISCE CHI BLOCCA I TRENI ED INTERROMPE UN PUBBLICO SERVIZIO, PREFETTI E FORZE DELL'ORDINE DEVONO INTERVENIRE »

Chi oggi arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio.

Lo afferma Assoutenti, pronta ad una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia.

"Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire oggi la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari - afferma il presidente Furio Truzzi - Il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

"Per tale motivo chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque oggi bloccherà stazioni e treni, e siamo pronti a presentare una raffica di denunce alle Procure della Repubblica di tutta Italia contro i "No green pass" responsabili dell'interruzione della circolazione ferroviaria" - prosegue Truzzi.

Assoutenti, infine, esprime solidarietà al prof. Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro che hanno subito minacce ed aggressioni da soggetti contrari al Green pass, e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per oggi, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione.

Imperia: "no green pass" annunciano blocco treni, parla Comitato Pendolari. "Liberi di esprimere dissenso, ma inaccettabile minacciare di interrompere circolazione. È un diritto di

Home Top mobile top

1 Settembre 2021 - 12:18

- Gaia Ammirati

Sostieni ImperiaPost con una piccola donazione

"Inaccettabile che si minacci un'azione di blocco della circolazione ferroviaria, è un reato di natura penale. Spostarsi è un diritto di tutti e impedirlo è illegale". Queste le parole di Sebastiano Lopes, del Comitato Utenti Trenitalia del Ponente federato Assoutenti, in riferimento all'annunciata protesta dei "no green pass" prevista per oggi, mercoledì 1 settembre, in tutta Italia, che prevede il blocco delle stazioni per protestare contro l'introduzione dell'obbligatorietà della certificazione verde per gli spostamenti di lunga percorrenza.

Tra le stazioni individuate per la manifestazione, anche quella di Genova Piazza Principe, uno dei principali snodi della circolazione ligure. Situazione che preoccupa molto i pendolari perchè, in caso di blocco, ci sarebbero pesanti ripercussioni sulla circolazione regionale e, quindi, disagi per pendolari e viaggiatori.

Imperia: "no green pass" annunciano blocco treni, parla Comitato Pendolari

"Preciso subito - dichiara Lopes a ImperiaPost - che come Comitato non contestiamo che ciascuno abbia il diritto di esprimere il proprio dissenso e di proporre delle soluzioni diverse a quelle attuate.

Dall'altra parte, mettere in atto azioni aggressive come quelle cui abbiamo assistito in questi giorni, aggressioni a giornalisti, politici e medici, è molto grave. Non sono comportamenti civili.

Riteniamo altrettanto inaccettabile che si minacci un'azione di blocco della circolazione ferroviaria, è un reato di natura penale. Spostarsi è un diritto di tutti e impedirlo è illegale.

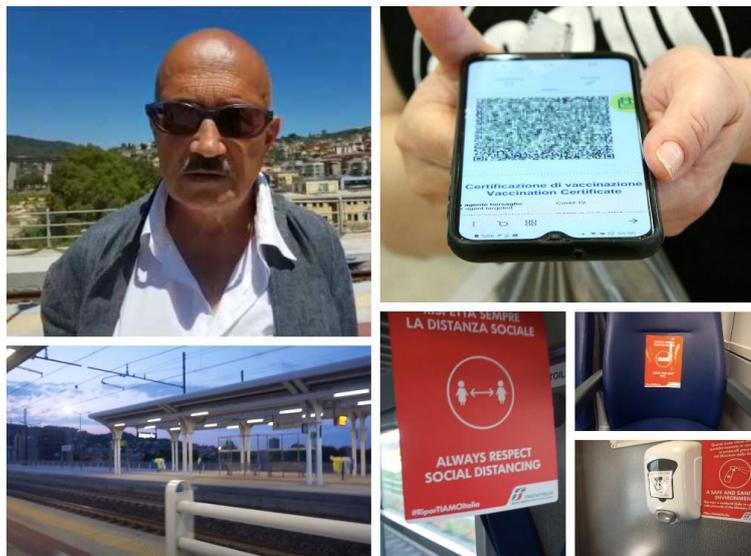
Anni fa, noi pendolari avevamo organizzato una manifestazione, con il patrocinio del Comune di Taggia e il supporto di tutti i comuni del ponente, contro l'isolamento del ponente ligure. Avevamo ricevuto più di una comunicazione da parte delle forze di polizia in cui ci dicevano chiaramente di non bloccare la circolazione per nessun motivo. La nostra manifestazione si è svolta pacificamente fuori dalle stazioni e, nonostante ciò, per giusta precauzione, la Polizia si è presentata in assetto antisommossa, pronta a intervenire in caso di azioni fuori dalle righe di alcuni fanatici.

Tutto questo per dire che chiediamo lo stesso trattamento per la manifestazione dei 'no green pass' per scongiurare qualunque tipo di problema a chi viaggia.

È legittimo affermare la propria opinione, ma non è altrettanto legittimo ledere i diritti di cui si sposta, che sia per lavoro, studio o piacere.

Cosa ne pensiamo del green pass? Se è utile a limitare la diffusione dell'epidemia va bene, siamo perplessi dal fatto che venga prevista solo sugli Intercity e sulle Frecce e non sui regionali, che sono molto più affollati. Da parte nostra, chiediamo da anni che nelle stazioni grandi e piccole si istituiscano dei filtri per i controlli di biglietteria, per evitare che salgano persone senza biglietto, che si rivelerebbero utili anche per controlli di tipo sanitario. Sicuramente dispiace vedere che questo movimento pro/contro divida le persone anche con argomenti pretestuosi".

**Imperia: "no green pass" annunciano blocco treni, parla Comitato Pendolari.
"Liberi di esprimere dissenso, ma inaccettabile minacciare di interrompere
circolazione. È un diritto di**



a cura di comunicazione@assoutenti.it

No green pass, niente invasione dei binari: pochi manifestanti alla stazione di Genova Principe dissuasi dalle forze dell'ordine

mercoledì 01 settembre 2021

GENOVA - Tanto rumore per nulla. Si risolve in un nulla di fatto, a Genova come nel resto del Paese, l'attesa marcia nazionale dei "no green pass" sulle 54 principali stazioni ferroviarie italiane. L'iniziativa che sarebbe dovuta sfociare nel blocco della circolazione dei treni è stata neutralizzata sia dalla minaccia di denunce per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio (pena fino a 6 anni), agitata da Assoutenti, sia dall'eloquente spiegamento di forze dell'ordine: cento uomini e mezzi blindati tra Brignole e Principe.

Non c'è stato quindi nessun intoppo alla circolazione dei treni e i manifestanti, peraltro non numerosissimi, sono stati tenuti fuori dall'ingresso principale di Piazza Acquaverde, la stazione della protesta annunciata. I responsabili della gestione dell'ordine pubblico avevano preso in considerazione l'eventualità di un dirottamento a sorpresa della protesta sull'altro grande scalo di Brignole, altrettanto presidiato da uomini e mezzi delle forze dell'ordine.

All'ora in cui si sarebbe dovuta svolgere l'invasione dei binari, i non numerosissimi "no green pass" si sono così sfogati con i giornalisti presenti, ribadendo gli argomenti su cui si fonda la loro avversione sia al documento vaccinale sia alla stessa immunizzazione. Una donna è stata portata via perché priva di documenti.

(in aggiornamento)

Genova, la manifestante no green pass: "Basta alla discriminazione tra vaccinati e non, sono pronta a scioperare tutto l'anno"

No green pass, i manifestanti: "I vaccini sono pericolosi, non voglio l'mRNA di un altro che mi cambia il DNA"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nessuna manifestazione "No Green Pass" in stazione, Assoutenti: "Li denunciemo per procurato allarme"

"Flop totale ma paghino per il dispiegamento di forze presso le stazioni"

di Redazione

01 Settembre 2021 - 17:31

COMMENTA 1 min STAMPA

Liguria. "Li denunciemo per procurato allarme". E' questo il commento di Assoutenti in seguito alle mancate manifestazioni annunciate nei giorni scorsi per opporsi all'obbligo di Green Pass sui treni.

Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516?, chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"

"Pochi partecipanti e nessuna conseguenza sulla circolazione dei treni. Presentiamo esposto a Procura di Roma e Polizia Postale "

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

'La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori.

Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività '.

'Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui 'Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità , o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516', chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente' – conclude Truzzi.

C.S



No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"

"Pochi partecipanti e nessuna conseguenza sulla circolazione dei treni. Presentiamo esposto a Procura di Roma e Polizia Postale "

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori.

Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

C.S



No Green pass, niente invasione dei binari e due denunce

mercoledì 01 settembre 2021

GENOVA - Tanto tuonò che alla fine non piovve. Dopo i timori e le preoccupazioni nate per il blocco dei binari annunciato nelle stazioni ferroviarie di Genova e di tutta Italia da parte dei manifestanti No Green pass, previsto per il primo pomeriggio di oggi, di fatto l'iniziativa non ha avuto luogo. Calma piatta nei pressi della stazione di Brignole: ingresso presidiato dagli agenti della Polfer e dai carabinieri, che non sono dovuti tuttavia intervenire. Il flusso di turisti e giovani genovesi non si è mai arrestato ma di manifestanti, neanche l'ombra.

Situazione più movimentata a Genova Principe, reale punto di ritrovo dei manifestanti: verso le ore 15 hanno cominciato ad arrivare i primi partecipanti: tra questi sono state denunciate due donne, la prima poiché sprovvista di documenti, la seconda per oltraggio di pubblico ufficiale e per essersi rifiutata di dichiarare le proprie generalità. Pochissimi i presenti che, inibiti dalla massiccia presenza di forze dell'ordine si sono sfogati con i giornalisti presenti: "Il Green pass non è legale", "Io non voglio l'mRna di un altro essere umano, non voglio che cambi il mio Dna o che lo codifichi", "Il Green pass è la morte della democrazia". Queste alcune delle tante sconcertanti dichiarazioni contro il vaccino e l'obbligo di Green pass in primis, per poi puntare il mirino sull'infettivologo Bassetti, vittima negli scorsi giorni di minacce e aggressioni. Alla fine i treni sono stati fermi, ma solo per un breve blackout del quadro elettrico durato circa 15 minuti.

"Dovevano essere migliaia di 'guerrieri' a combattere contro la dittatura sanitaria e invece li abbiamo contati sulle dita di una mano, la stessa con cui sulla tastiera scrivono minacce, insulti, diffondono paura e fanno disinformazione. Ma stanno sulle dita di una mano". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti oggi pomeriggio commenta sul proprio profilo Facebook la scarsa partecipazione alla manifestazione. "Oggi è stata l'ennesima dimostrazione di quanto la realtà sia diversa dal web, di quanto queste persone 'contino' solo sui social, dove uno può fingersi 1.000 con profili fake e vari algoritmi. Il flop delle manifestazioni 'no vax' nelle stazioni ci rassicura (semmai ce ne fosse stato bisogno) che siamo dalla parte giusta. C'è solo una guerra da vincere: quella contro il Covid".

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari - spiega il presidente Furio Truzzi - Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" - conclude Truzzi.

Per la manifestazione di oggi, i vari gruppi si erano organizzati su Internet e sulle chat di Telegram "Basta dittatura!" che conta più di 40mila iscritti, per fissare l'appuntamento. Previsti per la giornata di domani nuove mobilitazioni: dalle 10 in Piazza De Ferrari sotto il palazzo della Regione e dalle 14 di nuovo nei pressi delle stazioni ferroviarie. Alle 18.30 invece scenderà in piazza Matteotti dalle ore 18 il gruppo di Italexit Liguria, a sostegno degli studenti e del personale scolastico e universitario.

Nessuna manifestazione "No Green Pass" in stazione, Assoutenti: "Li denunciemo per procurato allarme"

Nessuna manifestazione "No Green Pass" in stazione, Assoutenti: "Li denunciemo per procurato allarme"

di Redazione IVG - 01 Settembre 2021 - 17:31

Liguria. "Li denunciemo per procurato allarme". E' questo il commento di Assoutenti in seguito alle mancate manifestazioni annunciate nei giorni scorsi per opporsi all'obbligo di Green Pass sui treni.

...

No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"

"Pochi partecipanti e nessuna conseguenza sulla circolazione dei treni. Presentiamo esposto a Procura di Roma e Polizia Postale "

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme. Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari.

"La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori.

Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività".

"Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516", chiedendo alla Polizia Postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente" – conclude Truzzi.

No Green pass, Assoutenti: "Un flop le manifestazioni, ma li denunciemo per procurato allarme"

"Pochi partecipanti e nessuna conseguenza sulla circolazione dei treni. Presentiamo esposto a Procura di Roma e polizia postale "

I gruppi No Green pass che hanno organizzato le manifestazioni odierne presso le stazioni ferroviarie finiscono denunciati per procurato allarme.

Assoutenti ha deciso infatti di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla polizia Postale in cui si chiede di individuare quei gruppi che sui social network hanno indetto le proteste e minacciato il blocco dei treni, portando ad un enorme dispiegamento di forze dell'ordine presso i nodi ferroviari. 'La manifestazione dei No Green pass si è rivelata un flop totale, con pochissimi partecipanti e nessuna conseguenza sul fronte dei trasporti ferroviari – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo perché migliaia di persone, pur essendo contrarie al Green pass, hanno capito che le leggi vanno rispettate e si sono dissociate da iniziative illegali isolando di fatto gli estremisti e i provocatori. Tuttavia le minacce lanciate nei giorni scorsi da questi gruppi hanno generato allarme, portando a presidi delle forze dell'ordine presso le stazioni, con enormi costi per la collettività'.

'Per tale motivo abbiamo deciso di denunciare gli organizzatori delle proteste odierne per il possibile reato di procurato allarme previsto dall'art. 658 del codice penale secondo cui 'Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516', chiedendo alla polizia postale di individuare i responsabili e alla Procura della Repubblica di Roma di perseguirli penalmente' – conclude Truzzi.

redazione

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**



a cura di comunicazione@assoutenti.it